



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Mauro Buschini

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

**Oggetto: provvedimenti assunti dalla Regione in relazione ai compiti dei Medici di Medicina Generale attribuiti dalla legge alle Unità Speciali di Continuità Assistenziale**

#### PREMESSO CHE

- con la sentenza del 16 novembre 2020, n. 11991, il Tar Lazio, Sezione III Quater, ha accolto il ricorso promosso dal Sindacato dei Medici Italiani per l'annullamento dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00009 del 17.3.2020 recante «Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 e degli ulteriori provvedimenti dirigenziali con i quali i medici di medicina generale (MMG) erano stati investiti dei compiti attribuiti alle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (Usca) che sono istituzionalmente preposte all'assistenza domiciliare ai malati Covid;
- In particolare, il Tar ha osservato che l'art 8, c. 1, D.L. n. 14/2020, che:
 

*“Al fine di consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l'attività assistenziale ordinaria, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano istituiscono, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, presso una sede di continuità assistenziale già esistente una unità speciale ogni 50.000 abitanti per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero (...)”.*

*“Nel prevedere che le Regioni “istituiscono” una unità speciale “per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero”, la citata disposizione rende illegittima l'attribuzione di tale compito ai MMG, che invece dovrebbero occuparsi soltanto dell'assistenza domiciliare ordinaria (non Covid)”*
- sul punto occorre sottolineare che alcune organizzazioni rappresentative dei MMG avevano avuto modo di sollevare l'elevato rischio di contagi che si può verificare in caso di effettuazione dei tamponi presso gli studi medici;
- In particolare, non si può non rilevare come gli studi professionali sono spesso ubicati presso condomini ove l'effettuazione di tali test diagnostici rischia di determinare una esposizione del

rischio infettivologico;

- la necessità di assicurare adeguati interventi di sanificazione, oltre un idoneo smaltimento dei rifiuti che per tale tipologia assumono le caratteristiche di rifiuti speciali;
- inoltre, l'attribuzione di tale compito ai MMG presso i propri studi professionali rischia di aumentare il fattore di rischio per i medici stessi e per i pazienti che si recano dal medico di base per cure diverse, nonché per i residenti dei condomini ove sono solitamente ubicati gli studi professionali;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere regionale

## **INTERROGA**

### **Il Presidente della Regione e l'Assessore alla Sanità**

per sapere:

- se intendano rafforzare le USCAR affinché siano posti in condizione di svolgere le funzioni loro attribuite dalla legge anche al fine di assicurare una adeguata separazione delle funzioni e ridurre il rischio dell'esposizione al contagio;
- se intendano promuovere nuovi bandi per la selezione di personale medico per le USCAR da destinare all'assistenza domiciliare dei pazienti positivi al Covid;
- se ritengano di individuare strutture idonee per l'effettuazione dei tamponi da parte dei Medici di Medicina Generale in luogo degli studi professionali ove invece si può determinare il rischio di contagi;
- se sono state individuate sedi che assicurino condizioni di sicurezza per la salute dell'operatore e del paziente nel rispetto dello specifico protocollo che prevede postazioni con la presenza della zona filtro e spogliatoio per i sanitari, nonché le misure per lo smaltimento dei rifiuti e la igienizzazione/sanificazione dell'ambiente;
- se è stata prevista l'organizzazione di corsi a partire da 5 giorni dopo la pubblicazione dell'accordo,
- se sono state previste forme di tutela assicurativa e medico legale in considerazione che l'attività proposta risulta essere ad alto rischio infettivologico.

Roma, li 23 novembre 2020.

Fabrizio Ghera  
